

EDITORIALE

Salvatore Colazzo, *Per una scuola della significanza*, pp. 1-3

FATTI E OPINIONI

Giorgio Chiosso, *I rischi delle scorciatoie*, pp. 5-6

Salvatore Colazzo, *Abbecedario pedagogico. 5. Empowerment*, pp. 7-9

RUBRICHE

Psicologia per la scuola

(a cura di Letizia Caso, Università LUMSA, Roma)

Dalila Vitali, *I comportamenti autolesivi durante l'adolescenza: ipotesi di sviluppo e strategie preventive*, pp. 10-13

Sconfinamenti. Incursioni artistiche disciplinari

(a cura del Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte dell'Accademia SantaGiulia di Brescia)

Massimo Tantardini, *Affaire performance. Il problema e l'opportunità culturale dell'idea di performance nelle rappresentazioni, nell'arte e nella cultura visuale*, pp. 14-18

A spasso fra le sfaccettature odierne dell'inclusione

(a cura di Serenella Besio, Nicole Bianquin, Mabel Giraldo, Università di Bergamo)

Serenella Besio, Nicole Bianquin, Mabel Giraldo, *Il Crucifige! e l'inclusione scolastica. A margine di un editoriale sul Corriere della Sera e dei dibattiti di questi ultimi mesi*, pp. 19-24

PROBLEMI DELLA SCUOLA

Luca Sebastiano Maugeri, Nicole Lolli, *Accogliere classi, formare gruppi, accompagnare persone*, pp. 25-31

Federica Matera, *Global Education e interculturalità. Prospettive per la cittadinanza globale e democratica*, pp. 32-37

STUDI UMANISTICI, SCIENTIFICI, TECNOLOGICI, LINGUISTICI

Ugo Volli, *La memoria della Shoà: riflessioni sul "male assoluto" tra passato e presente*, pp. 39-43

Fabrizio Zamero, *"Quando i ragazzi ci insegnano". La III A del Liceo coreutico "P. Longone - Accademia la Scala" di Milano incontra Francesco Petrarca*, pp. 44-49

Daniela Corzuol, *Berufsvisionäre: Tra orientamento formativo e professionale, sistema duale, PCTO e le professioni del futuro*, pp. 50-54

DOSSIER

Contributi del pensiero ebraico alla riflessione contemporanea

Luca Bertolino, Pierfrancesco Fiorato, *Introduzione*, p. 56

Pierfrancesco Fiorato, *Nel labirinto dell'identità. Una disputa ebraica*, pp. 57-62

Massimo Giuliani, *La Shoah tra storia, memoria ed elaborazione religiosa nel giudaismo odierno*, pp. 63-67

Ugo Volli, *Le molte facce dell'interpretazione ebraica*, pp. 68-71

Luca Bertolino, *In dialogo con l'altro. Spunti di filosofia ebraica*, pp. 72-77

NUOVA SECONDARIA RICERCA

SCIENZE PEDAGOGICHE

Giombattista Amenta, *Il comportamento adattato nella scuola secondaria di II grado. Parte 1 - Costruzione del questionario e analisi esplorativa*, pp. 80-90

Alessandra Natalini, *Le competenze interculturali di insegnanti di scuola dell'infanzia nei contesti multiculturali scolastici italiani*, pp. 91-108

Marcella Mandanici, Ottavia Marini, Sara Valente, *Progetti per l'innovazione digitale nella didattica della musica*, pp. 109-119

Alfonso Di Prospero, *Narrazioni e trasformazioni tecnologiche: educazione al senso critico, philosophy for children e nuovi modelli di comunicazione*, pp. 120-143

Carmen Lucia Moccia, Giuseppe Desideri, Fausta Sabatano, *Gestire il conflitto in un "mondo di conflitti": un approccio inclusivo tra povertà educativa e marginalità*, pp. 144-150

Maria Livia Alga, Maria Cristina Alga, *Pratiche artistiche rigenerative: un'esperienza formativa presso l'Ecomuseo Mare Memoria Viva di Palermo*, pp. 151-166

Stefania Basilisco, *Carcere e Learning city: la relazione tra carcere e città per l'apprendimento trasformativo, permanente e di qualità*, pp. 167-177

Luigi Castangia, *La parola verace e il dialogo educativo come antidoto all'indottrinamento. La critica di Romano Guardini al linguaggio e alla propaganda nazionalsocialista*, pp. 178-194

Andrea Porcarelli, *Ipotesi pedagogiche sul ruolo di Virgilio come guida di Dante*, pp. 195-215

Gli inattuali

(a cura di Salvatore Colazzo, Roberto Maragliano)

Roberto Maragliano, *Un pensare scomodo*, pp. 217-220

Recensioni brevi, pp. 221-223

Il comportamento adattato nella scuola secondaria di II grado Parte 1 - Costruzione del questionario e analisi esplorativa

n. 5
gennaio
2024

anno XLI

Adapted behavior in Upper Secondary School Part 1 - Construction of the Questionnaire and Exploratory Analysis

Giombattista Amenta

Esaminando la letteratura di area pedagogica e psicologica si può notare che non mancano studi riguardanti i disagi evidenti degli educandi. Non si può dire altrettanto della numerosità di scritti concernenti i disagi che si possono scorgere dietro il comportamento adattato o oltremodo adattato degli alunni. Ciò premesso, di seguito, dopo una breve introduzione, verrà proposto un questionario sul comportamento adattato per studenti di scuola secondaria di secondo grado, che tiene conto di quattro componenti fondamentali: a) accuratezza e precisione; b) compiacenza; c) timidezza; d) tendenza a mostrarsi forti. In particolare, dopo aver presentato il questionario, si passerà a illustrare il modo in cui è stato costruito, ovvero la prima parte della procedura seguita per la sua validazione che comprende l'analisi esplorativa.

Parole chiave

Agire adattato; osservazione sistematica; disagio a scuola; disagi nascosti; controingiunzioni.

Examining the literature in the fields of education and psychology, it is noticeable that numerous studies address learners' evident distress. It cannot be said the same regarding the abundance of writings pertaining to the distresses that can be discerned behind students' adapted or overly adapted behavior. With this in mind, after a brief introduction, a questionnaire on adapted behavior for secondary school students will be presented, that considers four fundamental components: a) accuracy and perfectionism; b) complaisance; c) shyness; d) tendency to appear strong. In particular, after introducing the questionnaire, the method in which it was constructed will be discussed, representing the first part of the procedure followed for its validation, which includes exploratory analysis.

Keywords

Adapted behavior; systematic observation; distress at school; hidden distress, counterinjunctions.

✉ Corresponding author: giombattista.amenta@unime.it

Le competenze interculturali di insegnanti di scuola dell'infanzia nei contesti multiculturali scolastici italiani

n. 5
gennaio
2024

anno XLI

The intercultural skills of nursery school teachers in Italian multicultural school contexts

Alessandra Natalini

L'Italia è recentemente divenuta un paese di immigrazione che ha visto aumentare considerevolmente il numero di bambini con background migratorio di seconda generazione all'interno dei contesti educativi della prima infanzia. Ciò ha portato con sé la "questione dell'inclusione" e del fabbisogno di competenze interculturali degli insegnanti per consentire a questi ultimi elaborare di interventi didattici efficaci. Il contributo si propone di esaminare la letteratura scientifica nazionale di settore con l'intento di fornire un quadro interpretativo della situazione italiana in merito alla scuola dell'infanzia e al ruolo svolto dalla formazione degli insegnanti in senso interculturale, diretta a far fronte alle numerose sfide e esigenze emergenti dei contesti scolastici multiculturali.

Parole chiave

contesto scolastico multiculturale; Italia; competenze interculturali; inclusione; infanzia

Italy has recently become a country of immigration which has seen a considerable increase in the number of children with second generation migratory backgrounds within early childhood education contexts. This brought with it the "question of inclusion" and the need for intercultural skills of teachers to allow them to develop effective teaching interventions. The contribution aims to examine the national scientific literature in the sector with the aim of providing an interpretative framework of the Italian situation regarding nursery school and the role played by teacher training in an intercultural, direct sense to face the numerous challenges and emerging needs of multicultural school contexts.

Keywords

multicultural school context; Italy; intercultural skills; inclusion; childhood

✉ Corresponding author: alessandra.natalini@uniroma1.it

Progetti per l'innovazione digitale nella didattica della musica

n. 5
gennaio
2024

anno XLI

Projects for digital innovation in music teaching

Marcella Mandanici, Ottavia Marini, Sara Valente

Al fine di dare corpo al dibattito sull'utilizzo delle tecnologie informatiche nella scuola, questo articolo propone alcune linee progettuali volte allo sviluppo di una didattica musicale digitale. Questa non è da intendersi in contrapposizione con le tradizionali attività di educazione musicale, ma intende al contrario porsi in un'ottica di continuità, di potenziamento e di approfondimento dell'educazione musicale stessa. Attraverso l'analisi dei processi d'integrazione tecnologica e trasformazione dei contenuti per effetto dell'uso delle tecnologie informatiche, si propongono attività che riguardano lo sviluppo del pensiero computazionale, ambienti di apprendimento basati sul movimento, la fisica del suono e la sua percezione, e pratiche di musica d'insieme inclusive. Queste linee progettuali partono dall'educazione musicale ma coinvolgono anche altre discipline, aiutando gli studenti ad accrescere le competenze trasversali fondamentali per il cittadino del XXI secolo.

Parole chiave

Educazione musicale digitale; integrazione tecnologica; pensiero computazionale;

pratiche musicali inclusive; competenze trasversali

This article presents various project lines targeted at improving digital music education in order to contribute to the discussion on the use of information technology in schools.

This should not be interpreted in opposition to traditional musical education activities, but rather as a continuation, strengthening, and deepening of musical education itself. Activities for the development of computational thinking learning environments based on movement, the physics of sound and its perception, and inclusive ensemble music practices are proposed based on an analysis of the processes of technological integration and transformation of contents as a result of the use of information technologies.

These project lines begin with musical education but also include other disciplines, assisting students in developing cross-disciplinary abilities that are essential for 21st – century citizens.

Keywords

Digital music education; technology integration; computational thinking; inclusive musical practices; cross-disciplinary skills

✉ Corresponding author: marcella.mandanici@consbs.it

Narrazioni e trasformazioni tecnologiche: educazione al senso critico, *philosophy for children* e nuovi modelli di comunicazione

n. 5
gennaio
2024

anno XLI

Narrative and technological transformations: critical thinking education, *philosophy for children* and new models of communication

Alfonso Di Prospero

L'abitudine a servirsi nel discorso e nel pensiero di qualche dispositivo è sempre connessa sia ad aspetti positivi sia a dei pericoli. Il mio tentativo sarà di discutere il significato e l'utilità che strategie didattiche che utilizzano dispositivi multimediali e digitali possono avere per contribuire a elaborare nuovi strumenti culturali che sono necessari per affrontare l'evoluzione del sistema sociale di cui stiamo facendo esperienza. Confronterò le posizioni di Lipman e Piaget. La nozione di ingiustizia epistemica sarà impiegata per analizzare la relazione tra forme di comunicazione dei giovani e degli adulti oggi.

Parole chiave

Narrazione, pensiero critico, epistemologia genetica, induzione, modernità liquida

The habit of talking and thinking with the support of some device is always connected both with positive and dangerous aspects. My attempt is to discuss the meaning and the utility that didactic strategies using multimedial and digital devices could acquire in order to contribute to elaborate new cultural tools that are necessary to tackle the evolution of the social system that we are experiencing. Lipman and Piaget are compared. The notion of epistemic injustice is employed to analyze the relation between communicative patterns in young and adult people today.

Keywords

Narrative, critical thinking, genetic epistemology, induction, liquid modernity

✉ Corresponding author: alfonsodipropero@yahoo.com

Gestire il conflitto in un “mondo di conflitti”: un approccio inclusivo tra povertà educativa e marginalità

n. 5
gennaio
2024

anno
XLI

Managing Conflict in a “World of Conflicts”: an Inclusive Approach Between Educational Poverty and Marginality

Carmen Lucia Moccia, Giuseppe Desideri, Fausta Sabatano*

Lo scopo di questo contributo è esaminare alcuni aspetti della relazione intercorrente tra povertà educativa e conflitto. Attraverso la lente della Pedagogia Speciale, si indaga come il conflitto, spesso radicato in bisogni educativi insoddisfatti, possa manifestarsi in contesti caratterizzati da una scarsa qualità ed efficacia degli interventi educativi. In tal senso, i contesti di povertà educativa possono incentivare comportamenti antisociali, disagio, stress e ansia, comportando un'ulteriore marginalizzazione degli studenti. L'adozione di una prospettiva ecologica, pertanto, consente di sottolineare l'importanza di trattare la povertà educativa non solo come deficit di risorse, ma come fenomeno interazionale, ossia come punto di incontro di relazioni, percezioni e azioni. Da questa prospettiva, il dialogo e la collaborazione si delineano come strumenti per trasformare il conflitto in un'opportunità di crescita e di apprendimento, valorizzando processi di agency collettiva e individuale entro cui il conflitto, nella sua valenza formativa, può contribuire al benessere individuale e collettivo della società.

Parole chiave

Conflitto; Povertà educativa; Marginalità; Inclusione

The purpose of this contribution is to examine certain aspects of the relationship between educational poverty and conflict. Through the lens of Special Education, it investigates how conflict, often rooted in unmet educational needs, can manifest in contexts characterized by poor quality and effectiveness of educational interventions. In this regard, contexts of educational poverty can encourage antisocial behaviors, discomfort, stress, and anxiety, leading to further marginalization of students. Adopting an ecological perspective, therefore, highlights the importance of treating educational poverty not just as a resource deficit but as an interactional phenomenon, i.e., as a meeting point of relationships, perceptions, and actions. From this perspective, dialogue and collaboration emerge as tools to transform conflict into an opportunity for growth and learning, valuing processes of collective and individual agency within which conflict, in its formative value, can contribute to the individual and collective well-being of society.

Keywords

Conflict; Educational poverty; Marginality; Inclusion

✉ Corresponding author: cmoccia@unisa.it desideri.giuseppe@gmail.com fsabatano@unisa.it

Pratiche artistiche rigenerative: un'esperienza formativa presso l'Ecomuseo Mare Memoria Viva di Palermo

n. 5
gennaio
2024

anno XLI

Regenerative art practices: an educational experience at the Ecomuseum Mare Memoria Viva in Palermo

Maria Livia Alga e Maria Cristina Alga

Come progettare esperienze formative ispirate al paradigma ecologico? Concepire una interdipendenza radicale mira a riabilitare una visione del legame sociale e con l'ambiente come connessione ricca di implicazioni, problematiche e possibilità; in termini formativi significa costruire contesti di poiesis collettiva capaci di risignificare la relazione con i paesaggi, le forme e i materiali come fonti di apprendimento. In questo senso una metodologia basata su pratiche artistiche comunitarie è una leva efficace per contesti formativi che intendano nutrire dinamiche di rigenerazione urbana, del sé e del vivente. Il saggio esplora un percorso di autocostruzione in terra di un ecodom a forma di nido presso l'Ecomuseo di Palermo, all'interno di un corso di aggiornamento per professionisti dell'ambito socio-educativo e sanitario.

Parole chiave

Ecologia formativa; arte comunitaria; rigenerazione del vivente; ecomuseo; bioedilizia.

How to design educational experiences inspired by the ecological paradigm? Conceiving a radical interdependence aims to rehabilitate a vision of the social link and with the environment as a connection full of implication, problems and possibilities; in educational terms it means building contexts of collective poiesis capable of re-signifying the relationship with landscapes, forms and materials as sources of learning. In this sense, a methodology based on community artistic practices is an effective lever for training contexts that intend to nurture dynamics of urban regeneration, of the self and of the living. The essay explores a path of self-construction in the earth of a nest-shaped ecodom at the Ecomuseum in Palermo, within a training course for professionals in the socio-educational and health fields.

Keywords

Educational ecology; community art; regeneration of the living; ecomuseum; green building.

✉ Corresponding author: marialivia.alga@univr.it; cristina.alga@gmail.com

Carcere e Learning city: la relazione tra carcere e città per l'apprendimento trasformativo, permanente e di qualità

n. 5
gennaio
2024

anno XLI

Prison and learning city: the relationship between prison and city for transforma- tive, permanent and quality learning

Stefania Basilisco

Gli sfidanti obiettivi dell'Agenda Unesco 2030 rilanciano il ruolo dell'educazione come fattore di promozione di apprendimenti permanenti, di istruzione di qualità ed a supporto di processi di partecipazione ed inclusione sociale. In questa prospettiva, il tema della funzione rieducativa della pena assume rinnovata rilevanza e si colloca nel più problematico interrogativo sul ruolo educativo del carcere e su come realizzarlo. Nel presente contributo, utilizzando i riferimenti della learning city, si riflette sulle ragioni e sui valori pedagogici che spingono alla relazione partecipativa tra carcere e città, ridefinendo il nesso tra funzione rieducativa della pena e relazione con la città. Le teorie di riferimento nel framework dell'educazione degli adulti sono quelle che leggono l'apprendimento in prospettiva trasformativa ed emancipativa.

Parole chiave

Carcere; learning city; funzione rieducativa della pena; apprendimento permanente; educazione di qualità.

The challenging goals of the Unesco 2030 Agenda relaunch the role of education as a factor promoting lifelong learning, quality education and supporting processes of participation and social inclusion. In this perspective, the theme of the re-educative function of punishment takes on renewed relevance and is part of the more problematic question of the educational role of prison and how to realise it. This contribution, using the references of the learning city, reflects on the participative and constructive relationship between prison and city, in the light of the theories of adult education and learning in a transformative perspective, reinterpreting the connection between the re-educative function of punishment and the relationship with the city.

Keywords

Prison; re-educational function; learning city; transformative learning; quality and lifelong learning.

✉ Corresponding author: stefania.basilisco@giustizia.it; stefaniabasilisco@gmail.com

La parola verace e il dialogo educativo come antidoto all'indottrinamento. La critica di Romano Guardini al linguaggio e alla propaganda nazionalsocialista

n. 5
gennaio
2024

anno XLI

The truthful word and educational dialogue as an antidote to indoctrination. Romano Guardini's critique of National Socialist language and propaganda

Luigi Castangia

Romano Guardini ha vissuto drammaticamente gli anni del nazionalsocialismo, prima come docente a Berlino e poi costretto a ritirarsi a vita privata in un villaggio periferico dell'Algovia. La sua ostilità al regime hitleriano, prima discreta, diviene manifesta in una serie di conferenze tenute all'università a partire dal 1945. Se la critica al nazismo si muove in primis sul piano filosofico-religioso (Hitler ha infatti creato una religione politica), Guardini concentra la sua attenzione sul linguaggio, sfibrato dalla propaganda, e ridotto a strumento per soggiogare il popolo. Tali critiche si comprendono nell'orizzonte pedagogico guardiniano, secondo cui è necessaria un'educazione linguistica, capace di contrapporre alla menzogna la parola verace e il dialogo autentico.

Parole chiave

Guardini; lingua; educazione; dialogo; Nazionalsocialismo

✉ Corresponding author: luigicast12@gmail.com

Romano Guardini dramatically experienced the years of National Socialism, first as a professor in Berlin, before being compelled to retire to private life in a marginal village in Allgäu. His hostility to Hitler's regime, at first discreet, became evident through a series of lectures he gave at the University from 1945 onwards. If the critique of Nazism primarily concerns the philosophical-religious level (Hitler, in fact, created a political religion), Guardini directs his attention towards language, which has been exhausted by propaganda, reducing it to an instrument to subjugate the people. Such a critique can be understood within Guardini's pedagogical framework, according to which a language education is necessary, capable of contrasting the lie with the truthful word and authentic dialogue.

Keywords

Guardini; language; education; dialogue; National Socialism

Ipotesi pedagogiche sul ruolo di Virgilio come guida di Dante

n. 5
gennaio
2024

Pedagogical hypotheses on the role of Virgil as Dante's guide

anno XLI

Andrea Porcarelli

All'interno di una lettura pedagogica della Commedia di Dante abbiamo cercato di mettere in luce il ruolo di Virgilio, come guida e maestro nel cammino del poeta fiorentino. Virgilio accompagna Dante per 64 canti, svolge le funzioni di guida e maestro, ma lo fa con l'atteggiamento del "dolce padre", che esorta il proprio allievo a perseverare nel proprio cammino. Abbiamo voluto provare ad applicare alle varie funzioni di guida svolte da Virgilio alcune delle categorie pedagogiche che si adattano a tre figure professionali attive nella formazione degli adulti: il mentore, il coach e il direttore spirituale. Virgilio opera come mentore mentre guida Dante per le vie dell'Inferno, mentre si trasforma in un coach quando lo guida nell'ascesa del monte del Purgatorio. La figura del direttore spirituale si può adattare al ruolo che possiamo attribuire a Virgilio sul piano della lettura anagogica del poema come itinerario dell'anima a Dio.

As part of a pedagogical reading of Dante's Commedia, we have tried to emphasize the role of Virgil, as a guide and teacher in the journey of the Florentine poet. Virgil accompanies Dante for 64 cantos, he performs the functions of guide and teacher, but he does so with the integration of the "sweet father", who exhorts his student to persevere in his journey. We wanted to try to apply to the various guiding functions carried out by Virgil some of the pedagogical categories that adapt to three professional figures active in the training of adults: the mentor, the coach and the spiritual director. Virgil works as a mentor while guiding Dante through the ways of Hell, then he transforms himself into a coach when he leads him on the ascent of the Mount of Purgatory. The role of the spiritual director can be attributed to Virgil on the level of the anagogic reading of the poem as an itinerary of the soul to God.

Parole chiave

Guida, Maestro, Direttore spirituale, Coach, Mentore, Virgilio

Keywords

Guide, Master, Spiritual Director, Coach, Mentor, Virgilio

✉ Corresponding author: andrea.porcaelli@unipd.it